

## IL PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE dal 21 al 25 aprile 2017



La Mamma Celeste ci ha chiamati, fin dallo scorso anno, ad andare da Lei, a Medjugorje, e noi non vedevamo l'ora di farlo. Non è la prima volta che il Gruppo di Gesù effettua questo pellegrinaggio, alcuni di noi, poi, l'hanno compiuto già tantissime volte, ma il desiderio di ritrovare la pace e la grazia di questo piccolo angolo del mondo è sempre molto forte. Ciascuno di noi porta nel cuore speranze e aspettative, per sé o per i propri cari, da depositare ai piedi di Maria, là sulla collina dove Lei è apparsa.

Partiamo all'alba di venerdì 21 aprile 2017. Il nostro pullman è al completo. È il primo anno che non c'è un sacerdote con noi, ma di sicuro don Antonio veglia su di noi dal Cielo e, ancor più di lui, ci guidano Maria, la Madre Celeste, e il suo Figlio Gesù che è sempre con Lei. Siamo certi inoltre che non ci mancherà la loro Parola, i loro insegnamenti, i loro dolci rimproveri... grazie al nostro Profeta: l'insostituibile Renata. C'è poi

Graziella, la nostra esperta "Preside" che, quando serve, sa metterci in riga come scolaretti, ma il più delle volte sa farci sorridere tenendo alto il nostro spirito. E infine sappiamo di poter contare l'uno sull'altro, se ce ne fosse bisogno. Molti di noi si conoscono da anni, qualcuno invece è con noi per la prima volta ma ci mette poco ad integrarsi: basta una chiacchiera, una risata, un dolcetto offerto dal vicino, una preghiera recitata insieme.

Non appena partiti, invocato lo Spirito Santo, ecco giungerci, alle 4:45, il primo messaggio di Maria:

*Grazie figli miei perchè, ubbidienti, avete ascoltato la mia chiamata. Io sono con voi, viaggio con voi, voglio stare accanto a voi. Voglio ascoltare tutte le vostre chiacchiere, ma anche le vostre preghiere e le vostre richieste perchè io le prenderò e le porterò nel cuore di Gesù, mio Figlio. Avete bisogno di aiuto, avete bisogno di amore, avete bisogno di consigli, ma avete anche bisogno di imparare ad essere più ubbidienti. Spesso basta un'obbedienza per ottenere tanto. Contano i sacrifici, contano i digiuni, ma quanto importante è l'ubbidienza! Non dimenticatelo mai! Quante cose chiede mio Figlio... e voi dimenticate quasi tutto. Io sono la Mamma Celeste e mio Figlio vi ho donato. Sulla croce è salito per voi. La vita ha donato per potervi portare alla vita eterna. Non dimenticatelo mai, figli miei. La Madre Celeste è qui accanto a voi.*

È un vero privilegio poter ascoltare le parole che ci giungono dal Cielo: ne siamo consapevoli e ci sentiamo fortunati. Nel nostro cuore speriamo di non deludere la Mamma Celeste e di essere in grado di fare tesoro dei suoi consigli e di ubbidire, come Lei ci ha chiesto, per meritare le sue grazie.

Si prega insieme, poi si sonnecchia per qualche ora. Sostiamo per la colazione in un'area di servizio tra Padova e Venezia, proseguiamo il viaggio tra chiacchiere e risate, a Monfalcone cambiamo autista e prima di mezzogiorno giungiamo a Fiume, dove pranziamo. C'è il sole, il cielo è azzurro e l'aria è fresca.

Alle 14 ripartiamo. Recitiamo la Coroncina alla Divina Misericordia. Da Renata ci arriva un canto in lingue dolcissimo che esprime tutta la tenerezza di Maria e che ci preannuncia un nuovo messaggio, questa volta del Padre, che ci parla degli angeli di Maria:

*L'Amore del Signore è accanto a voi. Non temete. Quando decidete di andare da Maria, si muovono tutti gli angeli, gli angeli di Maria sono accanto a voi. Avete bisogno di protezione perchè Satana cercherà di ingannarvi, di farvi credere in cose fantasiose. No, non limitatevi a guardare il cielo, se si muove la stella o se il sole cambia colore, ma guardate nel vostro cuore se c'è amore per il Signore.*

Nel pomeriggio, dopo una sosta nei pressi di Zagabria, vediamo, sul pullman, un filmato relativo a Medjugorje e il bellissimo film "Terra di Maria" che racconta esperienze di conversione avvenute grazie alla Vergine Maria.

Durante la sosta effettuata vicino a Spalato ci rendiamo conto che la temperatura esterna è



decisamente calata. L'autostrada croata è diritta e deserta e la luce del tramonto aumenta il senso di quiete. Prima delle 20 ancora un dolcissimo canto in lingue e il successivo messaggio del Cielo, stracolmo di amore:

*Figli miei, la strada è lunga ma grande è l'Amore del Signore che vi accompagna. Grandi saranno i doni che arriveranno a voi se porterete preghiera forte che uscirà dal cuore. Io sono qui con voi, non vi ho mai lasciati, però voglio vedere nel vostro cuore gioia e amore da donare a chi è nella sofferenza. La mano di Dio sta toccando ognuno di voi. Molti di voi saranno guariti. Chiedete e vi sarà dato, anche doni importanti. Molti di voi portano un peso nel cuore, sono qui per chiedere gioia, per chiedere amore e conversione per i propri cari. Certo io vi sto toccando, proprio per questo sto cercando di assorbire tutto ciò che in voi causa dolore. L'Amore di Dio è grande, l'Amore è una cosa importante. Riempitevi il cuore. Donatene, donatene, donatene, figli miei. Se voi imparate ad amare, tanto sarete amati. Più amore donate, più amore riceverete. State arrivando nel paese dell'amore. Allargate le braccia, aprite il vostro cuore e riempitevi di questo grande Amore che il Signore sta distribuendo a tutti voi.*

Alle 20 arriviamo alla frontiera tra Croazia e Bosnia. Il controllo documenti e le formalità della doppia dogana richiedono più di un'ora. E finalmente alle 21:30 siamo a Medjugorje: che gioia! Il nostro albergo, l'Hotel Villa Regina, è vicinissimo alla chiesa parrocchiale, la Chiesa di San Giacomo. Andiamo subito a cena, poi un salto in camera e quindi una corsa a dare il primo saluto alla Madonnina che c'è davanti alla chiesa.



Sabato 22 aprile, subito dopo colazione, conosciamo la nostra guida Ívana, una giovane donna di Medjugorje che parla molto bene italiano con la quale si instaura subito un ottimo rapporto quasi di



amicizia. Con lei affronteremo un'intensa giornata. Il pullman ci porta nella zona detta Podbrdo, ai piedi del monte Crnica. Ívana ci mostra il punto esatto in cui il 24 giugno 1981, verso le 18, sei giovanissimi del paese videro apparire una figura bianca con un bambino in braccio che faceva loro cenno di avvicinarsi, ma per la paura non osarono farlo, pur avendo capito che si trattava della Madonna. Il giorno dopo, alla stessa ora, quattro di loro, insieme ad altri due, tornarono nello stesso luogo, e la videro di nuovo, vestita di grigio, con i capelli neri ondulati sotto un velo bianco, e stavolta si avvicinarono, salendo lungo la collina, e poterono

parlare e pregare con Lei. Questo fu l'inizio delle apparizioni che si verificano regolarmente ormai da quasi 36 anni, sia pure con modalità e frequenze diverse per ciascuno dei 6 veggenti (quotidianamente o una volta al mese o una volta all'anno). Prima di iniziare la nostra salita riceviamo questo messaggio da Maria:

*Ero qui ad aspettarvi. Lo sapevo che sareste arrivati. Vi ho chiamato, ma non da ieri, da tempo perché fra di voi ci sono alcuni miei figli che non riuscivano a ricordare che in Cielo c'è una nuova mamma oltre a quella che c'è sulla terra. Ma io sono sempre con voi, anche in terra, non vi lascio mai soli. Abbiate fede, abbiate amore nel cuore, donate amore e allora troverete sempre per voi la gioia del Signore.*

C'è il sole, l'aria è freddina ma salendo ci scaldiamo. C'è molta gente. Durante la salita ci fermiamo 5 volte per recitare le decine del rosario e per ascoltare i racconti di Ívana sulla storia delle apparizioni: ci parla ad esempio delle tante e inutili minacce e pressioni a cui furono sottoposti i 6 giovani veggenti da parte della polizia per far loro ammettere di essersi inventati tutto, delle visite mediche psichiatriche che dovettero subire, di come avessero comunque le apparizioni anche se portati forzatamente lontani dal Podbrdo o separati tra loro, di come ciascuno abbia la sua propria apparizione anche quando essa avviene nello stesso luogo e nello stesso momento di quella degli altri 5, perché la Madonna può dire cose diverse ad ognuno. Ogni veggente ha





ricevuto un compito particolare da Maria: Jakov deve pregare per i malati, Ivan per i giovani e per i sacerdoti, Ivanka per le famiglie, Marija per le anime del Purgatorio, Mirjana per i non credenti, Vicka per i malati. Quest'ultima ha anche accettato di patire nella propria carne offrendo le sue sofferenze a Dio.

La Madonna di Medjugorje si è definita Regina della Pace e tramite i veggenti rivolge i suoi messaggi a tutta l'umanità. I cinque temi fondamentali dei messaggi sono la Pace, la Fede, la Conversione, la Preghiera, il Digiuno: la prima è il bene più prezioso, gli altri 4 pilastri sono le condizioni per poterlo ottenere.

Da Ivana scopriamo anche che ogni numero e ogni data legata alle apparizioni ha un significato particolare. Ad esempio la primissima apparizione è avvenuta il 24 giugno, festa di San Giovanni Battista: come Giovanni Battista a suo tempo annunciò la venuta del Messia, così Maria ci annuncia il ritorno del suo Figlio Gesù, entrambi predicando la conversione.

Giunti in cima alla collina ci fermiamo in preghiera davanti alla statua della Madonna. Poi ridiscendiamo.

Passiamo davanti alla casa in cui ha abitato la veggente Vicka e la sua famiglia. Dopo una lunga attesa possiamo entrarvi. Qui la nostra guida ci racconta alcuni aneddoti relativi a Vicka come quello dei 2 rosari che furono trovati, 2 mesi prima che iniziassero le apparizioni, su un trattore della famiglia. Si pensò che qualcuno li avesse persi, ma nessuno li reclamò. Tempo dopo Vicka seppe dalla Madonna che si era trattato di un dono del



Cielo per il bene della sua famiglia. Ivana ci riferisce anche della visita all'inferno, al purgatorio e al paradiso che la Madonna fece fare a Vicka e a Jakov, di come il piccolo Jakov fosse riluttante ad andare perché pensava di dover morire, di quello che videro e di ciò che Maria spiegò loro.

Torniamo in albergo per il pranzo. Il programma del resto della giornata è densissimo. Alle 14:30 ci rechiamo dai "Figli del Divino Amore", una comunità di suore e frati che si occupa



di animare con canti e musica le celebrazioni in italiano e gli incontri internazionali della parrocchia di Medjugorje, ma il cui carisma di fondazione è la preghiera di riparazione per la conversione dei peccatori, per coloro che sono lontani dall'Amore di Dio. Ci accoglie Suor Benedetta (Ida, di Foggia), da 13 anni a Medjugorje, che dà testimonianza del suo percorso segnato da droga e problemi di vario tipo, e che ci coinvolge in canti di gioia e di lode. Alle 16:30 ci spostiamo alla Comunità Cenacolo, fondata da Suor Elvira, che si occupa di accogliere, assistere ed educare persone che si trovano in situazioni di disagio. Facciamo in tempo a sentire le ultime testimonianze di due ex drogati che, grazie alla Comunità Cenacolo, hanno imparato a pregare e ad affidarsi alla Provvidenza di Dio e questo ha incredibilmente cambiato le loro vite.

Alle 17:30 ci muoviamo ancora, verso la



parrocchia, per partecipare alla S. Messa che si celebra all'aperto, dietro la chiesa. È in croato ma, se si è dotati di radiolina, si può usufruire della completa traduzione in italiano. Qui torniamo anche dopo cena per partecipare all'Adorazione Eucaristica, che alterna canti e brevi meditazioni, ripetute in più lingue. I presenti sono talmente numerosi che, pur essendo all'aperto, non si percepisce più il freddo, neanche stando inginocchiati in terra. Ciò che si avverte chiaramente è invece il raccoglimento durante la preghiera e poi la gioia che esplode al termine dell'incontro quando, per la presenza di molti gruppi di Rinnovamento nello Spirito, vengono proposti canti e musiche che trascinano in gesti di esultanza. Stanchi ma felici ci ritiriamo finalmente in albergo per la notte.



Domenica 23 aprile la sveglia suona ancora piuttosto presto perché alle 9:00 c'è la S. Messa celebrata in italiano (e animata dai Figli del Divino Amore). La presenza degli italiani a Medjugorje è massiccia pertanto, nonostante qualche goccia di pioggia, la Messa viene celebrata all'aperto perché la chiesa non potrebbe contenerci tutti. Il tempo comunque migliora e non disturba la partecipazione all'Eucaristia.

Abbiamo poi qualche ora libera da impiegare come meglio desideriamo: acquistando ricordini, riposando, pregando in chiesa, confessandoci... Io, insieme ad altre, decido di recarmi alla Croce Blu che si trova alla base della collina delle apparizioni e che ieri non abbiamo visto. La raggiungiamo a piedi, scoprendo anche una scorciatoia che passa per i prati. Alla Croce Blu recitiamo un rosario a Maria e meditiamo in silenzio, aprendole il nostro cuore.

Per il primo pomeriggio è previsto un momento di preghiera "nostro". L'albergo ci permette di utilizzare la sala pranzo e così ci ritroviamo per invocare lo Spirito Santo, pregare e cantare insieme. Riceviamo questo messaggio di Maria:



*Grazie figli miei, avete chiamato Gesù, avete chiamato Maria, per essere aiutati e la Madre Celeste vi aiuta, ma anche Gesù è qui accanto a me. Ora pregate, pregate col cuore, pregate col cuore, e*

*ciò che avete nel cuore da chiedere molto sarà esaudito. Non dimenticate i fratelli lontani, quelli che sono nella sofferenza. Non dimenticate chi è nella guerra, chi è nella sofferenza causa la guerra. Pregate, pregate, pregate perché solo la preghiera può demolire questa barriera di odio.*



Inoltre Renata prega su ciascuno di noi, passando tra le sedie.

Alle 16:15 ci muoviamo in pullman per recarci fuori Medjugorje, a Vitina, dove parteciperemo ad una S. Messa celebrata da Padre Petar Ljubicic. P. Petar è il sacerdote francescano scelto dalla veggente Mirjana per rivelare al mondo intero i 10 segreti di Medjugorje: dieci giorni prima che si realizzino Mirjana li rivelerà a P. Petar, insieme pregheranno e digiuneranno per 7 giorni e poi, 3 giorni prima che si verifichino gli eventi previsti da Maria, P. Petar li rivelerà a tutti.

Durante il viaggio di andata ci giunge questo messaggio del Signore:

*Figli miei, ci sono persone ancora dubbiose. Il Signore è presente in ogni momento. Vi dà mille prove, ma voi avete l'abitudine di mettere in dubbio qualunque cosa e questo perché vi preme dire "Grazie Signore per tutto ciò che fai per me in ogni momento della mia vita". Ricordate solo ciò che chiedete ma dimenticate ciò che vi viene dato, donato. E quante volte il Signore esaudisce i vostri desideri. Per voi è cosa data, abitudine. Io desidero? Ebbene, lo chiedo al Signore e mi arriva. Ma non è così. Devi tu stesso dimostrare al Signore che sei col cuore aperto all'amore e alla carità, alla fede e alla verità, perché l'umanità ha l'abitudine di mentire a se stessa. Quante volte di fronte alla realtà dei fatti continuate a dire "Non è vero"? E invece è così facile dire "Ho sbagliato, scusami Signore. È vero, hai ragione, Signore, sono stato distratto" oppure "Scusa Signore, ho pensato solo a me stesso e non ho pensato agli altri, perdonami Gesù". E il Signore capisce, cerca di capirvi, e pian piano anche di correggervi. In modo particolare chi cerca di correggervi è la Mamma, è la Mamma Celeste perché naturalmente Lei vuol veder felici i suoi figli: voi e il Figlio che sta in Cielo o, meglio dire, che sta ovunque, ché Dio è presente ovunque, non lo dimenticate mai. Chiedete e vi sarà dato. Ma vorrei poterlo dire anch'io: chiedere e ottenere qualcosa da voi, l'amore del vostro cuore.*



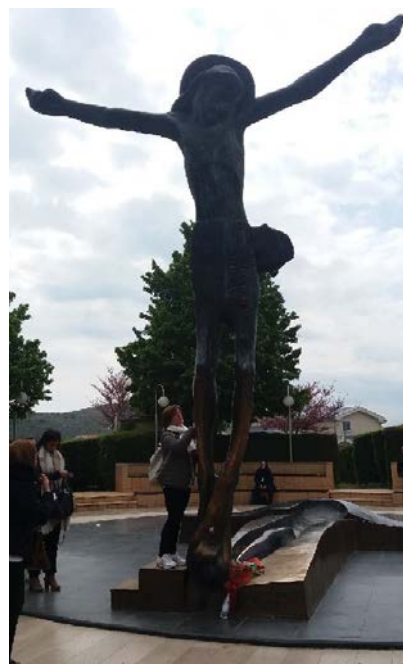
Arriviamo a Vitina, nella chiesa dedicata a San Pascal, ma sulla cui facciata riconosciamo una statua della Madonna di Lourdes. La S. Messa sta per iniziare. P. Petar celebra in italiano. Durante l'omelia ci ricorda che Dio vuole la nostra gioia e che ha un progetto su di noi. Perché questo si realizzi dobbiamo chiedere con fede che sia fatta la Sua volontà, ma non c'è vera fede in Dio senza una conversione quotidiana e Maria ci aiuta in questo compito sollecitandoci a pregare e a confessarci perché sono i nostri peccati che bloccano le grazie che Dio vuole donarci. Al termine dell'Eucaristia P. Petar recita per noi una lunga preghiera di guarigione e liberazione e infine, su richiesta di alcuni fedeli, prega su ciascuno di noi imponendo le mani sui nostri capi.

Nel viaggio di ritorno ci arriva questo messaggio di Maria:

*Figli miei, io sono qui con il Padre. Grazie perché voi avete pregato me. La Madre Celeste è sempre presente, la Madre Celeste ha un cuore grande: accetta tutte le vostre richieste, ma vorrebbe vedere tanto amore in più per mio Figlio. Vorrei proprio vedere in voi l'amore forte e potente per Gesù che sulla croce è salito per voi. Amatelo come Lui ama voi, amatelo perché Lui ama tanto voi. Spesso mi rendo conto che Lui è ancora sulla croce perché non lo lasciate scendere. Tanti sono i peccati, tante sono le ingiurie, tante sono le bestemmie e queste sono pugnalate nel cuore di mio Figlio e nel cuore di Mamma che veglia dal Cielo ma che vive anche sulla terra con voi. Imparate ad amare, figli miei, e amore riceverete. Imparate ad amare e le guerre si fermeranno. Ricordatevi, figli miei, con l'amore si ferma tutto. Anche le cose più terribili vengono fermate, cancellate, distrutte, annientate. Io aspetto questo da voi, io che sono in attesa di vedere tutti i miei figli che vivono per l'amore del Signore. E la guerra va fermata, e la guerra va fermata perché non deve ricominciare un'altra e solo la preghiera e l'amore può fermare questo. Non lo dimenticate, figli miei. Chi vi ha parlato è la Mamma del Signore.*

Rientriamo a Medjugorje verso le 19, carichi di Spirito Santo e di insegnamenti. La sera qualcuno si riposa, qualcuno si reca al Cristo in bronzo, che si trova alle spalle della chiesa, per pregare o per strofinare un fazzoletto sul ginocchio della statua, sperando fuoriescano ancora goccioline d'acqua benedetta.

Lunedì 24 aprile ci aspetta una giornata faticosa perché stiamo per salire sul Križevac, il Monte della Croce. Alle 8:30 il pullman ci deposita ai piedi della salita. C'è tantissima gente, c'è il sole e fa



caldo. Sotto i nostri piedi le pietre sono grosse e irregolari, perciò la salita è dura e piena di insidie nonostante molti di noi abbiano un bastone cui appoggiarsi. Salendo ci fermiamo ad ogni stazione della Via Crucis, recitando ogni volta 10 Ave Maria.



Lungo il tragitto, tramite il Profeta, riceviamo molti commenti del Signore o di Maria e anche l'annuncio di una guarigione:

*La mano del Signore prenderà ognuno di voi per mano per trascinarlo su alla Croce. Ma ogni bambino ha bisogno della mamma vicino e la Mamma sarà con voi, non vi lascerà nemmeno per un istante.*

*Pregate per tutti i sofferenti, ma anche per le persone che sono nella guerra. Contate i sassi e ricordatevi di dire una preghiera per ogni sasso anche dopo che sarete scesi. Allora vedrete grazie a fiumi!*

*Ogni tanto girate il volto verso il vicino e dategli "Ti voglio bene". Se imparate questo gesto d'amore, imparerete senz'altro a voler bene anche al Signore.*

*L'unione fa la forza e nella forza c'è preghiera potente. Qualcuno ha preso questo viaggio come gara per arrivare prima: sbagliato! Fermatevi e state sempre insieme quando camminate.*

*Naturalmente il Signore è accanto a voi ovunque siate, ma questo viaggio deve essere fatto con amore e con gioia nel cuore perché mentre camminate il Signore vi benedice e la Mamma vi accompagna. Ma ricordate sempre chi è nella sofferenza, non dimenticatelo mai, anche i fratelli che uniti a voi pregano di solito ma che in questo momento non sono potuti venire, non hanno potuto accompagnare l'unione della forza della preghiera. Però, ricordatevi, lo sono con voi qui e a casa, ma anche nella mia clinica, nella clinica del Signore, dove tanti entrano ammalati ed escono guariti e non è detto solo nel corpo: nello spirito, nel cuore... La parte ammalata la conosce bene il Signore!*

*Io, che sono Madre dell'umanità, piango spesso vedendo che molti non hanno capito il sacrificio di mio Figlio. Io sono sempre ai piedi della Croce per aiutarlo a scendere con le vostre preghiere, ma spesso ci sono più odio e rancore nel mondo che preghiere per il Signore.*

*Pregate l'uno per l'altro, ma senza scegliere. Girate il volto verso il vicino e pregate per il primo che vi trovate davanti.*

*(a Renata) Tu sai benissimo che avrai sempre bisogno di preghiere ma non ne riceverai mai abbastanza perché Satana demolisce anche chi vuole pregare per te. Te lo mette contro perché lo fa sentir vittima e tu diventi il suo aggressore. Però ricordati, figlia mia, che hai l'Angelo Custode che ti protegge un po'.*

*Avete percorso un tratto molto importante perché la fede ha lavorato in voi. Ma nel tratto che dovete ancora fare voglio più fede nel cuore perché dovete pensare molto di più ai fratelli e meno a voi stessi. L'Amore di Dio è grande, ma più grande ancora diventa quando nel vostro cuore c'è dentro amore fraterno. Anche se non presentate i vostri problemi, le vostre sofferenze, mentre pregate per gli altri lo curo e guarisco ciò che sta nel vostro cuore, per voi stessi e per i vostri cari.*

*Io credo, figli miei, che il cammino che avete fatto abbia portato guarigioni anche nel vostro Gruppo, ma in modo particolare ad alcune persone che avevate nel cuore. C'è una persona con un tumore al fegato e qualcuno sta pregando per questa persona: è stato guarito.*

*Continuate a pregare e tante saranno le guarigioni durante la camminata, che deve essere una camminata col cuore nel Signore.*

*Ci sono guarigioni che sono importantissime per ogni essere umano. A volte voi cominciate a pregare per una persona solo perché sentite che è malata. Ma ci sono delle piccole ferite che fanno più male di una grossa malattia.*

Arriviamo in cima verso le 12, stanchi ma contenti. La grande Croce bianca si staglia nel cielo azzurro. È in cemento armato, è alta 8,56 metri e fu posta lì nel 1933, nel 19° centenario dalla morte di Cristo. Riporta infatti la scritta: "A Gesù Cristo Redentore dell'umanità, in segno di fede, amore e speranza, in ricordo del 1900esimo anniversario della Passione di Cristo". Anche se la sua posa precede di quasi cinquant'anni l'inizio delle apparizioni, la Croce è divenuta una meta importante per i pellegrini di Medjugorje che la Madonna stessa ha invitato più volte a salire sul Križevac a pregare. Sotto la Croce ci immortaliamo in una bella foto di gruppo.



Ridiscendiamo per un altro versante del monte e la discesa non è meno faticosa della salita, per di più il caldo è aumentato. Quando rientriamo in albergo per il pranzo sono quasi le 15.

Alle 16 il pullman ci porta al "Villaggio della Madre" (Majčino Selo), una comunità fondata più di 20 anni fa, nel 1996, da Padre Slavko Barbaric per ospitare i bambini profughi della guerra in Bosnia. Ora quei bimbi sono cresciuti ma continuano ad esserci bambini sofferenti, abusati, con problemi motori... che hanno bisogno di aiuto. Il Villaggio è formato da una decina di case che accolgono bambini seguiti in parte da suore e in parte da donne laiche. In uno di questi edifici partecipiamo a una S. Messa celebrata da Padre Max Dalvai, seguita da Adorazione Eucaristica, passaggio del Santissimo tra le file di sedie, imposizione delle mani, da parte di P. Max, su ciascuno e unzione con olio di nardo. Oltre a noi sono presenti altri gruppi di pellegrini italiani.



Torniamo in albergo verso le 18:30. Avendo un po' di tempo prima di cena, faccio un salto alla chiesa di San Giacomo, al cui interno siamo stati poco in questo pellegrinaggio. È l'ultima sera a Medjugorje pertanto, dopo cena, non possiamo non tornare a salutare la Madonnina sul piazzale della chiesa e il Cristo in bronzo, né possiamo dimenticarci di accendere qualche cero davanti al Crocifisso che si trova

all'aperto, accanto alla chiesa, offrendolo per i nostri cari, perché la nostra preghiera si prolunghi anche oltre la nostra partenza.



Martedì 25 aprile è il giorno del nostro rientro in Italia. Sveglia alle 6, colazione, un ultimo saluto alla Gospa in chiesa e alle 8 si parte. Dopo mezz'ora eccoci in dogana: c'è una lunga fila di pullman e l'attesa è lunga, ma non mancano chiacchiere e risate. Una volta ripartiti preghiamo, invociamo lo Spirito Santo e riceviamo questo messaggio di Maria:

*Figli miei adorati, vi ho portati qui e vi riporto a casa. Chi vi sta parlando è la Mamma Celeste. La Mamma ama i suoi figli e chiede amore per tutti i fratelli. Non c'è fede se non c'è amore nel cuore per tutti i fratelli del mondo. Non c'è fede se si fa distinzione, se chi prega prega in modo diverso. Dio è uno solo. Dio è Allah, Dio è Gesù, Dio è lo Spirito Santo, Dio è il Padre e io sono Madre di tutti i fratelli che avete, di tutti i miei figli che il Cielo mi ha donato.*

Poi il nostro Profeta, che si preoccupa sempre delle sue "pecorelle", decide di pregare su ciascuno di noi, poltrona dopo poltrona. Alle 12:30 ci fermiamo a Zara per il pranzo in un ottimo ristorante ("Salsa



Rossa") che ha riservato per noi la terrazza, che si affaccia sulla piazza con chiesa. Si riparte. Dopo il tradizionale momento dei caffè preparati sul pullman dalla nostra Graziella, Renata si mette generosamente ancora a nostra disposizione per alcuni colloqui personali.



Il viaggio prosegue serenamente tra chiacchiere e preghiere, uno spuntino verso le 17 in un'area di servizio vicino a Zagabria e una cena veloce verso le 20 in un Autogrill nei pressi di Monfalcone. Alle 20:30 ripartiamo, preghiamo insieme, invociamo lo Spirito Santo e ci giunge quest'ultimo messaggio di Maria:

*Sì, figli miei, molto, molto ho camminato con voi, molto, molto ho atteso le vostre preghiere. Certo, figli miei, ho predicato a tutti amore, a tutti ho detto "amatevi, come vi ama mio Figlio" e se qualcuno non ha capito, spero che lo riesca a capire ora perché l'Amore del Signore è grande e su tutti voi e i vostri cuori ne sono stati riempiti. Non tenetelo tutto per voi. Distribuitelo, distribuitelo ai vostri fratelli, distribuitelo al mondo intero. Io sono la Madre Celeste. Non sono mai sola quando sono qui da voi. C'è sempre mio Figlio Gesù accanto a me. E ricordatevi, quindi, che siete sotto il giudizio del Padre.*

L'ultima parte del viaggio è dedicata alle testimonianze e sono molti quelli tra noi che desiderano condividere la propria esperienza e le proprie emozioni. Dopo un'ultima sosta verso le 23:30 all'Autogrill di Desenzano del Garda, giungiamo a Milano verso l'una di notte.

Grazie Mamma Celeste per averci chiamati, accompagnati, guidati, protetti, riportati a casa. Grazie per la Tua tenerezza e la Tua intercessione, grazie per le Tue parole e per il Tuo Amore!



